

# IL BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI } Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 } Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 } Per l'estero aumento della spesa postale. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 1836 A.

INSERZIONI } In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
 } In terza » » » 40 »  
 } Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 14 luglio.

### Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)  
 Roma 13.

**Il tempo incalza — Che farà la Camera per la riforma elettorale? — Di-tro le quinte — L'appello nominale — Diritto di voto ai decorati per battaglie nazionali — Questione delicata.**

Il tempo incalza e bisogna trovare una soluzione per la questione della riforma elettorale che, ad onta del notissimo voto sulla mozione Cavallotti, la Camera non potrà naturalmente discutere prima delle vacanze. Tutti capiscono che questa soluzione bisogna pur in qualche modo trovarla, non essendo possibile che la Camera prenda le vacanze senza dir verbo e proprio come se il voto del mese scorso non fosse stato dato.

Se non che, si è sempre incerti nel dire quale questa soluzione debba essere.

Quella di riconvocare la Camera prima del solito, per esempio in ottobre, col proposito di farla discutere subito la riforma elettorale incontra finora, per quanto sembra, maggiori probabilità di riuscita, tanto più che pare se ne sia fatto paladino il ministero.

Questa soluzione io l'aveva udita ventilare, come possibile da un deputato dell'estrema Sinistra ed ora se ne è fatto patrocinatore il ministero... Dite poi che Cairoli e Depretis non sono abbastanza liberali!

L'estrema Sinistra però non si darà per intesa di quanto accade ed in tutto questo affare non vedrà se non la mozione presentata da Cavallotti nello scorso mese. Domanderà quindi che sia eseguito il voto manifestato in quell'occasione dalla Camera e che si discuta senz'altro la riforma elettorale.

Naturalmente non se ne farà nulla: Mancini, quale presidente della commissione e Depretis, quale ministro dell'interno, seppelliranno la domanda dell'estrema Sinistra sotto un monte di discorsi.

L'estrema Sinistra tuttavia, se sa fare, può, colla sua nuova proposta, approdare ad un risultato utile, pratico ed efficiente.

Basta che provochi un appello nominale.

Con esso giungerà a dimostrare queste due cose: 1° quali siano i deputati, che dopo d'aver promesso di non partire da Roma senza prima discutere la riforma elettorale, se ne sono andati tranquillamente, mancando alla propria parola; 2° quali quelli che, dopo di aver detto sì in giugno, sono capaci di dir no in luglio.

Queste due cose, l'appello nominale ce le farebbe saper certo; e poichè a me sembrano utili ed istruttive, credo che l'estrema Sinistra farebbe bene a metterle in evidenza.

La commissione sulla riforma elettorale ha stabilito ieri una massima la cui applicazione farà sorgere sicuramente una questione d'indole delicata. La commissione ha stabilito che venga riconosciuto il diritto elettorale in chiunque potrà mostrare con congedi o con brevetto di medaglia d'aver preso parte alle battaglie nazionali. Questa proposta è di una giustizia così superlativa che salta agli occhi di tutti. I commissari di Destra però, dei quali molto probabilmente nes-

suno avrà mai visto una battaglia, votarono contro. Ciò, del resto, non importa al mio discorso e tiro innanzi.

La questione d'indole delicata che sorgerà dall'applicazione della massima in parola è questa: la battaglia di Mentana sarà considerata come una battaglia nazionale?

C'è quasi da scommettere che qualcuno dei commissari di Destra respingerà la massima, quantunque la riconosca giusta, solo per non trovarsi poi a dover risolvere questa questione.

Imperocchè bisogna sapere che la battaglia di Mentana non è riconosciuta dal governo come battaglia nazionale, non essendovi per essa nè brevetti nè medaglie, e non permettendo anzi il governo stesso ai militari di fregiarsi di quella che diede nel 1870 Roma ai suoi liberali.

La questione — sebbene a prima giunta possa non sembrare — è delicata assai.

Imperocchè è complicata per il fatto del paragone, essendo considerata dal governo come una campagna di guerra con tutti gli annessi e connessi la marcia-manovra del 1870, che terminò con una dozzina di morti a Porta Pia, mentre a Mentana... ma lasciamo stare, chè sono cose da ridere — conciosiacosachè se voi diceste governo buffone le persone ammendo vi rimprovererebbero giustissimamente dell'intemperanza di linguaggio.

Facciamo punto dunque e stiamo a vedere se i combattenti di Mentana saranno considerati come uomini che si siano battuti per il proprio paese.

### La salute di Garibaldi

Da una lettera alla Lombardia dalla Maddalena, togliamo i seguenti brani, dai quali il lettore potrà comprendere come sia nato l'equivoco, in seguito al quale alcuni giornali pubblicarono la notizia allarmante sulla salute del generale Garibaldi:

Maddalena 10 luglio.

La salute del generale Garibaldi è ottima. Posso assicurarvi che ha goduto, come gode tuttora la migliore salute. Solo fu in questi giorni disturbato moralmente per un leggiero incomodo che ebbe il di lui figlio Manlio e per la malattia che da tanto tempo affligge il cognato sig. Antonio Armosino.

Il piccolo Manlio è del tutto ristabilito; l'Armosino non si può dire che abbia migliorato, anzi ieri, con piroscopo speciale, il Piemonte, venne il dottor Bernasconi da Roma appositamente chiamato per dare un consulto.

Da ciò forse ebbe origine la voce corsa su per i giornali, che il Generale fosse ammalato.

Sebbene tardi, vi fo conoscere che la figlia della signora Francesca Garibaldi — come vi aveva annunciato — passò a matrimonio col sig. Giacomo Armosino, domenica scorsa, 4 corr., e gli sposi, mercoledì partirono per il continente.

Una commissione, composta da due capitani di porto ed un maggiore del genio militare, venne in questi giorni a visitare l'isola di Santo Stefano, località ove probabilmente si intende erigere un lazzaretto internazionale.

### RASSEGNA ESTERA

Oggi è la Rumelia orientale quella che fa le spese dei giornali. D'atti già si sapeva che il principe Vigorides voleva andarsene da Filippopoli, come pure che il Sultano voleva destituirlo.

Nello stesso tempo poi si vede che il principe Alessandro da Sofia apparecchia l'annessione della finitima provincia. A qualche cosa di fatti deve tendere la insurrezione dei musulmani, o meglio le provocazioni che questi soffrono per parte dei bulgari; e gli aiuti che d'armi e d'armati offrono ad essi i Russi. Già ciò vociferavasi da lungo tempo, ma questi fatti ebbero adesso una conferma nello stesso seno del parlamento inglese.

Il quale parlamento si occupa naturalmente assai della questione orientale; mentre Gladstone risponde unicamente facendo sempre prevedere un perfetto accordo fra le potenze europee.

Sarà però sempre possibile questo accordo? In generale vi si presta ben poca fede, per quanto sia difficile farsi una idea del modo con cui si dovranno delineare le varie alleanze.

Austria e Germania pare ancora tendano ad uno scopo comune, ma nulla in ogni modo può dirsi della seconda fino a che la Francia non avrà fatto intendere in modo chiaro le proprie intenzioni. La Germania è ben poco attaccata all'Oriente e considererà la questione soltanto per i riguardi dei propri rapporti con altri.

E nulla di nuovo viene oggi dalla Francia su ciò, immersa come trovasi nella festa nazionale. Pensino i Francesi che la loro festa è solennizzata anche ad Atene; vorranno abbandonare i Greci dopo avere tanto fatto per essi?

### IL 14 LUGLIO IN FRANCIA

Tutti gli occhi sono quest'oggi rivolti alla Francia ed a Parigi che ne è l'anima ed il cuore. Tutti pieni di ammirazione guardano quel grande popolo che coll'aver colla presa della Bastiglia rivendicati i comuni diritti dei popoli contro i tiranni, ha assunto la responsabilità gravissima di essere l'antesignano della distruzione del passato, e quindi per questi principii si sobbarcò animoso ed impavido ad immani sacrificii; ed ora fa appunto del giorno della memorabile presa la propria festa nazionale quasi a pegno che comprende l'importanza del suo passato e sente pure quale è la sua missione per l'avvenire.

E questa festa solenne, imponente ha luogo col massimo ordine in mezzo all'unanime meraviglia del mondo civile, provandosi così che l'ordine è la prima conseguenza di una vera libertà. Così pure ne risalta che dal connubio di questo ordine e di questa libertà, ne scaturisce la vera forza dei popoli.

Quel presidente Grevy che riceve il giuramento di centinaia di migliaia di soldati della patria; quei 400 colonnelli che presentano le 400 bandiere dei rispettivi reggimenti; quel grido di Viva la Repubblica! che prorompendo da un popolo stipato si ripercuote giulivo in milioni di cuori, prova di quale forza possa disporre — in nome dei principii liberali — il popolo francese.

Quando si voglia considerare quante piaghe ha dovuto sanare la Francia per arrivare a questo punto dopo tanti anni di dispotismo e dopo i disastri del 1870-71 si converrà che la forza di questi principii è stata invero onnipotente.

Questo giorno viene celebrato con un grande atto di perdono, per cancellare coloro che nei momenti di un supremo disastro nazionale tentarono uno sforzo supremo per assicurare i destini del paese, e quindi, mossi da un'idea generosa, turbarono il principio di riordinamento e gettarono il paese fra novelle stragi ed orrori.

Nessuno poteva essere dimenticato in questo giorno solenne; l'oblio del passato doloroso presso una magnanima Nazione doveva essere completo. I tripudi cui si abbandona la intera Francia — ed in ispecialità Parigi — ne sono lo splendido attestato.

Sappia la Francia approfittare di questo momento di entusiasmo; voglia insieme con orgoglio considerare quanta forza in sé possiede, e quante speranze fece rinascere.

Il lavoro e la concordia fecero tanti miracoli; il lavoro e la concordia devono procurargliene altri.

Sappia essa non inorgogliersi; sappia non fuorviare in eccessi o iscandescenze.

Forse nell'uso della libertà propria volle alle volte urtare contro le libertà degli altri popoli, e questa fu la causa principale se alle volte nel suo cammino dovette subire gravi disillusioni ed anche retrocedere. Non si lasci trasportare da invidie di sorta contro esse; ma le consideri unicamente come sorelle. Seguendo un contrario partito il suo prestigio ne sarebbe d'assai menomato, e quelle sue forze che dovrebbero riuscire giovevoli al mondo civile verrebbero spuntate, anzi contr'essa rivolte.

I disastri ultimi che la dilaniarono dovrebbero stare come testimoni continui di queste verità; guai per essa se mostrasse di non averlo appreso.

Questo giorno di pura gioia non servirebbe che a farle sentire più crudelmente quelli di dolore che potessero tornare a colpirla.

Ma in questo istante di esultanza e di concordia non è permesso che abbandonarsi a liete speranze e far voti pel trionfo progressivo della causa liberale in Francia, per l'interesse di essa e delle altre Nazioni tutte.

Noi mandiamo in questo senso i nostri saluti alla Nazione sorella!

### Il tipo delle navi

È nota la diversità di opinioni che si manifesta, anche fuori d'Italia, sulla utilità o meno, delle grandi navi.

Ora, nella discussione che la commissione generale del bilancio fece ieri intorno al bilancio della marina, sorse appunto la questione sulla mag-

giore o minore grandezza delle navi, e fu deciso di chiedere al governo la presentazione delle relazioni fatte dai consigli di marina e dalle commissioni speciali consultate intorno a tale argomento.

Vista questa deliberazione della commissione, il ministro della marina fece pubblicare il seguente comunicato:

« Una commissione sta accuratamente esaminando tutte le questioni relative ai cannoni di cento tonnellate. Il ministero della marina farà di pubblica ragione le conclusioni di questa commissione, tostochè saranno formulate.

« È evidente che; fino a quando la commissione non abbia completati i suoi studi, il ministero della marina non può fare comunicazioni alla stampa. »

### CORRIERE VENETO

Da Verona

11 luglio.

Colla fine dell'anno in corso scade il contratto d'appalto per l'esazione del dazio-consumo assunto quattr'anni or sono dalla ditta Trezza; e la Giunta ha aspettato fino a questo mese ad invitare il Consiglio ad eleggere una commissione, la quale assieme ad essa Giunta studi l'importante argomento. Il Consiglio a sua volta ha demandato al Sindaco la nomina della commissione.

Io credo che chiunque s'interessi della pubblica cosa e fissi per poco lo sguardo su questa del dazio-consumo non potrà a meno di riconoscere esser dessa una questione importantissima, e ciò non solo perchè tocca direttamente gli interessi di tutte le classi di cittadini, ma più ancora perchè essa è, e fu sempre uno dei principali redditi dei comuni.

Orbene, credete voi che così la pensino i nostri padri coscritti? Ohibò!... Manco per sogno. Per essi la tassa del dazio ha minore importanza dello spettacolo d'opera al Filarmonico, e valga il fatto che in maggio essi han votato le 10 mila lire per assicurarsi uno spettacolo in Carnevale; mentre che per l'appalto del dazio, che scade col 31 dicembre, hanno pensato solo a luglio per nominare una commissione onde studiarlo.

E dire che ci sono in Verona migliaia di persone, le quali vorrebbero che il Comune facesse andare per conto proprio — e per conseguenza senza passare per le forche caudine del Trezza — l'esazione del dazio-consumo, e ciò perchè sono convinte che il più volte cavaliere guadagni, coll'attuale contratto, dalle 200 alle 250 mila lire nette all'anno.

E dire, inoltre, che a queste migliaia s'aggiungono centinaia di maligni, i quali — ci son sempre e dappertutto — insinuano che sotto al contratto ci sia anche un carrozino e corroborano questa loro insinuazione col fatto — certo accidentale — della eccessiva tardanza fraposta dalla Giunta nel porre all'ordine del giorno quest'importante oggetto, colla certezza, dicono essi, che non verrà risolto prima di novembre e non lascerà quindi tempo ad alcuno di fare la concorrenza alla ditta Trezza.

Sono asserzioni gratuite, maligne, quel che volete; ma che il caso ha però dato loro molta verosimiglianza.

Ebbene, chi si cura di tutto ciò? Nessuno. La stampa locale tace e tanto basta.

Ma se per eccessivo amor di quiete tace la stampa indipendente veronese è logico, è giusto che tacciano tutti? A me pare di no.

Faccio quindi astrazione dai dicesi e vado difilato ai fatti, dai quali vi sarà facile rilevare l'insipienza e non-cura dei nostri amministratori nel trattare i pubblici affari; mentre all'opposto v' apparirà molto seria e circospetta la ditta Trezza nel concludere i propri negozi.

Non ricordo bene se sieno 16 o 18 gli anni che il nostro Comune dà in appalto al Trezza il dazio consumo; quello che so di certo si è che nel 1875 scadeva il quinquennio (\*) e che in quell'anno appunto il gran pontefice dei finanzieri moderati Marco Minghetti aumentò al nostro Comune di 80 mila lire questa tassa.

Il Comune per riparare ai danni che gli recava questa ferita pensò d' aumentare la tassa in molti generi, imponendola a molti altri che non l'ebbero mai, e rivolgendosi quindi a Trezza chiese se intendeva di riaccettare l'appalto; ma la ditta Trezza si schermì, dicendo che prima di stabilire il contratto era meglio veder l'esito delle nuove tariffe, e propose quindi al Comune di riscuotere il dazio per conto suo e ciò per un anno, dopo del quale si dovea stabilire, come di fatto si stabilì, un nuovo contratto.

Accettata la proposta, il Consiglio nominò una commissione coll'incarico d'invigilare sull'amministrazione del dazio onde avere al momento del contratto dati positivi sui quali stabilire il prezzo d'appalto.

E per facilitare il compito a questa commissione fu stabilito che le bollette di pagamento invece d'esser due fossero tre, una, delle quali doveva andar in mano alla commissione suddetta.

Ebbene, malgrado avesse a sua disposizione le bollette, quella commissione arrivò quasi alla fine d'anno senza aver fatto niente di niente, e il consiglio, se volle venire a capo di qualche cosa, dovette eleggersi una nuova commissione — che come stavolta ne demandò la nomina al Sindaco — la quale per saper qualcosa ha dovuto rivolgersi..... all'amministrazione Trezza.

Vi faccio notare che in quella circostanza come pochi giorni fa il consigliere Righi — non so se per ironia o... per spirito di concordia — ha raccomandato al Sindaco di nominare i componenti la prima commissione.

La seconda commissione, in unione alla Giunta, ha preparato e raccomandato al consiglio il contratto, che ora sta per scadere e rinnoverà, son certo, l'istesso contratto per altri 5 anni coll'istessa ditta.

Ebbene, che volete che vi dica, a me non pare corretto questo modo di agire, e mi sarebbe parso più corretto se giunta e consiglio avessero d'accordo e molto per tempo studiata bene la questione, onde vedere se era il caso di fare a meno di dare in appalto il dazio.

Ed ammesso pure che si fosse stati propensi a darlo in appalto, si avrebbe dovuto almeno disporre le cose in modo da lasciar adito a qualsiasi altro concorrente, onde non saltasse troppo agli occhi la preferenza che si vuol dare al Trezza.

Giacchè volere o non volere la tardanza della Giunta, la nomina della commissione demandata dal consiglio al Sindaco, ed infine la raccomandazione Righi significano ne più, ne meno che continuazione dell'appalto Trezza; che è quanto dire: continuazione del malcontento dei contribuenti, i quali sono convinti di pagare un di più per

(\*) Il contratto d'appalto fra il nostro Comune e la ditta Trezza è stato rinnovato sempre di quinquennio in quinquennio.

(N. del Corr.)

accreocere il superfluo al milionario cavaliere.

Io vorrei domandare a questi signori se è così che si trattano gli affari i più importanti, gl'interessi i più vitali del Comune e se sta tutta qui la loro sapienza amministrativa.

E se son tutte queste infine le prove di quello sviscerato amore del pubblico bene di cui tanto si vantano alla vigilia delle elezioni. Poichè se così è si potrebbe dir loro: alla larga signori!

**Cividale.** — A Consiglieri Comunali rimasero eletti:

1. Pianciani nob. Giuseppe voti 126
2. Carazzolo Antonio. » 79
3. Vuga Giuseppe. » 74
4. Bernardis mons. Pietro. » 67
5. Sclausero avv. Luigi. » 48

Per questo risultato si avrà crisi municipale.

Per Consigliere provinciale ebbe maggiori voti l'avv. Paolo Dondo.

**Conegliano.** — Fu nominato vice-presidente di quel tribunale il signor Dal Colle Bontempi, giudice a Tolmezzo.

**Dolo.** — Domenica riuscirono a Dolo Consiglieri Comunali i signori Murer, Berretta, Mioni e Ruzzini progressisti — e il signor avv. Bigaglia moderato intransigente.

Pel consiglio provinciale ebbe 125 voti l'avv. Clemente Pellegrini. Il moderato Gidoni 25.

Fu fatta una splendida dimostrazione all'agente delle tasse Eligio Carcano, promosso agente di prima classe a Lurino.

**Spilimbergo.** — Nelle elezioni amministrative i clericali si astennero. La lotta fu tra moderati e progressisti; la vittoria fu degli ultimi. Riuscirono eletti i signori: Lanfrid dottor Luigi, Fabiani avvocato Olivino (attuale Siudaco) Valsecchi Antonio, nob. Spilimbergo Valfrano, Sammaritani dottor Silvio, Santorini Antonio.

**Spreiano.** — Un misfatto orrendo conturbò quel paese.

Una ragazza del contado di soli 14 anni da un addetto alla stazione del paese fu stuprata e poscia soffocata e gettata in un fosso.

Il malfattore arrestato confessò il suo orrendo delitto.

**Tarcento.** — Domenica a Tarcento si faranno le elezioni amministrative. I maggiori si radunarono per formare una lista di candidati senza spirito di partito.

**Treviso.** — Una grandinata colpì tutta la parte pedemontana della provincia, dal Piave al Brenta.

Furono più danneggiati i paesi di Valdobbiadene, Vidor, Pederobba, Castelleucchio.

**Udine.** — In alcuni Comuni della provincia di Udine, a Nimis, a Pontebba, ecc., cade la grandine. Non si sa il danno.

**Venezia.** — Anzi che giovedì il principe Amedeo giungerà a Venezia sabato.

**Verona.** — Un altro trionfo ottenuto all'estero dai vini veronesi. All'esposizione universale di Sidney in Australia, ottennero premi i prodotti enologici della Società Veronese e quelli del dott. Carlo Rossi.

**Vicenza.** — Nelle elezioni provinciali nel primo distretto di Vicenza si combattono moderati e clericali. In quattro comuni il Bonin moderato raccolse 276 voti, il dott. Biego, moderato 230, il prof. Morente, clericale, 212, il notaio Pereccini 147.

Sei alpinisti fecero una gita a Tenezza e ai Fiorentini. Essa riuscì egregiamente.

**Vittorio.** — Ebbe luogo nel teatro di Ceneda un concerto del celebre arpista Sijöden, coadiuvato dalla signorina Berovia e dai signori Pozzi, Moro e Lago.

## CRONACA

**Un po' di moda... per le mie lettrici.** — Non crediate, amabili lettrici, che quest'oggi vi intrattenga in mode riguardanti gli uomini. Oggi parlo per voi, esclusivamente per voi.

Noi uomini siamo fatti così; imprechiamo di continuo contro il vostro lusso, e poi curiamo soltanto di vedervi sempre più belle e seducenti. Malediciamo per forma la moda e poi la sublimiamo ed adoriamo coi fatti in voi.

Fummo noi uomini nel fondo che inventammo la moda; voi, più mode

ste, rimanete paghe di venire guardate dagli uomini!

— Dio — ha sentenziato un filosofo — Dio creò la femmina; l'uomo ha creato la donna.

Siamo noi che abbiamo fatto germogliare in essa il gusto dell'abbigliamento. Babi e mariti, la colpa ricada anche sul vostro calvo cucuzzolo! Eva non aveva vesti di velluto, di seta o di alpagas... Venere è uscita dalla spuma del mare nella più semplice delle acconciature... Ed erano più seducenti!

Noi uomini abbiamo migliorata e guastata la donna. Abbiamo innalzata la sua ritrosia naturale al grado di pudore; togliendole ogni altra maniera d'impero, le ponemmo addosso la smania di dominare su noi, dominatori; per lei tramutammo le lingue, iniziammo le letterature... « Il primo che cominciò a dire — scrisse Dante nella sua Vita nuova — come poeta volgare, si mosse perchè volse fare intendere le sue parole ad una donna alla quale era malagevole intendere versi latini... »

Così quindi per dire qualcosa di nuovo sulle mode, accennerò come oggi vi sia una profusione di cravatte, da vincere l'eburneo collo delle nostre donne.

E come le son ricche e come lunghe! se ne vedono di un metro e mezzo. C'è della esagerazione; ma come si fa ad evitare l'esagerazione nella moda? Sarebbe lo stesso che abolirla a dirittura.

Quanto alle stoffe, alcune notizie; predominano la mussolina d'India, tela d'Inghilterra e stoffa fiorata alla pompadour. La moda non si muove, per ora, da questi tessuti. Dopotutto sono molto eleganti, e non capisco perchè si dovrebbe abbandonarli. La moda, lo credano i tiranni domestici, è meno volubile di quanto si dice. Anzi ha l'abitudine di tornare spessissimo sulla sua strada. Cosa incredibile, ma indiscutibile.

Non spiace fra i colori l'avana.

Voletè poi che dia qualche notizia anche sugli ombrellini? A questo punto voi mi ricorderete che or sono pochi giorni vi ho fatto la storia degli ombrellini scarlatti.

Oggi però, nel mentre vi constato il trionfo del rosso, debbo soggiungervi che gli è nato ormai un rivale. Gli ombrellini rossi cedono ai Yeddo: ecco una invasione asiatica.

Una damina giapponese, più o meno gialla, più o meno barocamente dipinta, si trova su uno dei teli: il manico è di bambù guernito dell'inevitabile nastro.

Lettrici, non vi pigliasse mai vanaghezza di adottare a occhi chiusi tutti i costumi di Yeddo! Pensate che là le belle fanciulle si tingono i denti di nero...! Quei tipi di giapponesi! Ne ispirano di curiose alle loro signore!

Vi sono però anche ombrellini a palme, genere cachemire, e di color crema o granata. Qualcuno però consiglia il parasole di seta cruda foderato in tinta scura, che ha il vantaggio di favorire l'economia, e quindi anche di riuscire gradito ai mariti e ai babi.

Un'altra cosa: Per fermare il fichi, qualunque ne sia la forma, l'ultima novità consiglia un bel mazzetto di bottoni rosa porpora, misti a fiori di taglio o a lillas cilestre.

Tornano pure in voga le perle jais e anche le perle cachemire a molti colori. Con esse si formano collane che debbono ricadere molto in basso sulle spalle e sul petto e per meglio farle risaltare occorrono abiti accollati, o puramente semi aperti.

E per oggi basti! Senza volerlo sono riuscito anche un po' troppo lungo! — Ma ben so che le mie lettrici, quando parlasi di moda, non sentono che cosa sia stanchezza o lungaggine.

**Per i pali.** — La Giunta municipale pose a disposizione della Congregazione di carità quattro archi della Loggia Amulea fino a 120 piazze nei giorni dei pali.

I relativi viglietti nominativi sono

vendibili presso la Congregazione di carità al suo ufficio dalle 10 ant. alle 3 pom. e presso la stessa Loggia dalle ore 5 alle 6.

**Fratricidio in provincia.** — Un orribile delitto ha funestato il paesello di Massanzago (distretto di Camposampiero).

Passando per di là il giorno 11 si osservava sulla sponda del Canale Muson vecchio una carriola ed un cappello di paglia. Venne subito il dubbio che si trattasse di una disgrazia o di un delitto. I rappresentanti le regia Pretura di Camposampiero si recavano quindi all'istante sul luogo, e poterono quindi ritrovare il cadavere di un contadino certo Angelo Pozzobon d'anni 32.

Poco stante il fratello dell'ucciso, a nome Giacomo, si costituiva e confessava di avere egli stesso ucciso l'infelice! A questo risultato era venuto per futili motivi di interesse.

**Il tempo che farà.** — Il Secolo di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del New York Herald di Nuova York, in data 12 luglio:

« Una perturbazione atmosferica arriverà sulle spiagge della Norvegia e della Scozia fra il 15 e il 17. Sarà accompagnata da tempeste che si estenderanno sino nella Manica, e da procelle al settentrione. »

**Smarrimento.** — È stato perduto un portafoglio di color rosso, con denaro e carte. Chi l'avesse trovato viene pregato portarlo all'amministratore del Bacchiglione, autorizzato a tenersi il denaro.

**Teatro Garibaldi.** — Questa sera 15, prima rappresentazione dell'Ebreo, nella qual opera si produce la prima donna signora Reduzzi, ed il basso signor Marcucci.

Le prove generali sono andate ieri sera assai bene e lasciano presagire un buon successo.

Probabilmente il maestro Apolloni assisterà alla rappresentazione.

**Diario di P. S.** — Il diario di P. S. non annunzia che l'arresto di un questuante e contravventore all'ammonizione.

**Una al di.** — Due amici escono dallo stabilimento bagni.

— Oh! che caldo — esclama l'uno — L'acqua nella vasca era ghiacciata; pure in dieci minuti l'ho riscaldata col mio sudore.

— Ed io sudai tanto, che entrato in una vasca vuota, in dieci minuti l'ho riempita del mio sudore.

**Colletto dello Stato Civile**

del 11

**Nascite.** — Maschi 1. Femmine 1.

**Matrimoni.** — Silvestri Benedetto fu Giacomo operaio al Gaz celibe, con Sartorato Maria Carla di Bonaventura casalinga, nubile, entrambi di Padova.

**Morti.** — Lambrugo De Biagi Giovanna fu Giuseppe d'anni 50 cucitrice coniugata di Padova. — Pasquato Ballo D. Monica fu Giuseppe d'anni 85, villica, vedova di Camin — Rizzo detto Braghetto Pietro fu Giovanni d'anni 58, villico, coniugato di Villafranca Padovana.

del 12.

**Nascite.** — Maschi 2 — Femmine 6

**Matrimoni.** — Rugiero Gustavo, agente privato, celibe, con Noli Teresa, civile, nubile.

Giannesini Pietro fu Domenico, agente, celibe, con Gobbi Antonia fu Giuseppe, casalinga, nubile. — Tutti di Padova.

**Morti.** — Bernareggi Maria di Luigi d'anni 2 mesi nove. — Faroni Luigia di Bartolo d'anni 2. — Tommasini Maria di Antonio di giorni 48. — Boso Pietro di Leonardo di mesi 4. — Dominici Maria di Francesco di anni 3 mesi 1. — Agostini Aristide di Ermenegildo d'anni 9. — Pizzocaro Morello Giuditta fu Antonio, d'anni 67, villica, coniugata. — Tutti di Padova.

## Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Ore 9. L'Ebreo Opera.

TEATRO DELLA VARIETA'. — Ore 8 1/2 — Rappresentazione.

## Cronaca Giudiziaria

ASSISE DI MILANO

### Il processo pel Toson d'oro

Udienza ant. del 13.

All'aprirsi dell'udienza l'avv. Campi prega il presidente di far chiamare la parte civile per constatarne regolarmente l'assenza.

Entra l'avv. Brasca, il quale fa dar lettura di una sua lettera, con cui in seguito alle dichiarazioni del prete Erdaide, dichiara di aver sporta querela contro di lui e chiede rinvio del dibattimento.

Ciò detto egli abbandona l'aula.

L'avv. Campi si oppone al rinvio. Nega che l'Erdaide abbia insultato l'avv. Brasca; ad ogni modo crede che il processo deva continuare.

È fatto entrare il teste d'Erdaide per ulteriori schiarimenti in proposito, dai quali risulta come la lettera colla quale si invitava il d'Erdaide a concertarsi coll'avv. Brasca per la sua deposizione sia scritta dall'avv. Bellomayre, il consigliere di Don Carlos venuto a Milano a sostegno della parte civile. La visione della lettera produce nel pubblico la massima impressione.

Il P. M. si oppone anch'esso al rinvio della causa.

Gli si associa, difendendo il teste d'Erdaide incolpato d'indelicatezza, l'avv. Ronchetti.

La corte si ritira per deliberare.

Rientra dopo un quarto d'ora e il presidente legge l'ordinanza. In questa si dice che l'incidente invocato dall'avv. Brasca non ha alcuna importanza nel dibattimento, tanto più dopo le dichiarazioni di stampa: aggiunge che l'assenza della parte civile non può impedire la continuazione dei dibattimenti, epperò si giudica di proseguire la causa. (Mormorio vivissimo di soddisfazione).

(Boet, che si vedeva evidentemente irrequieto, mostrasi gioioso).

Il presidente ordina di leggere l'interrogatorio scritto del marchese di Alex.

In questo il d'Alex narra che Boet consegnò brillanti del Toson statogli consegnato da don Carlos in Milano per venderlo, e che egli, d'Alex, li portò al Duca.

Si riferiscono pure le trattative per la restituzione dei documenti. « E dite che non parli — avrebbe detto Don Carlos all'Alex — altrimenti lo farò mettere in prigione. »

L'Alex mostrò allo stesso Don Carlos i famosi biglietti. Infine, esprimendo la massima fiducia nell'onestà del Boet, dichiarò false le deposizioni del De Veye; e finisce col confermare i debiti di Don Carlos.

## Corriere della sera

Il Secolo ha da Roma:

La Commissione per la riforma elettorale accettò la proposta Baccelli di accordare l'elettorato a chiunque avesse preso parte a qualche campagna per l'indipendenza, e nominò relatore l'on. Zanardelli con quattro voti, contro due dati a Correnti, e tre schede bianche.

Il Secolo ha da Parigi:

Le feste son già incominciate di fatto. Quasi dappertutto si veggono bandiere.

Il concorso dei forestieri è innumerevole.

Il ministro Farre ha offerto un gran banchetto ai comandanti di corpo. Tra gli invitati c'erano Say, Gambetta, i ministri ed il corpo diplomatico.

Questa sera vi sarà banchetto e ricevimento da Grèvy; venerdì da Gambetta; sabato da Say.

— Rochefort arrivò ieri alle sei pomeridiane. Fu ricevuto da Lockroy, Blanqui, Maret e Luisant. Una gran folla lo attendeva alla stazione. Vi si gridò evviva alla Repubblica, all'amnistia, a Rochefort. Furono uditi alcuni fischi.

— Telegrafano da Berlino:

Nella notte della domenica al lunedì un incendio nella villa del professore Mommsen a Charlottenburg distrusse la maggior parte della preziosa sua biblioteca.

# PARLAMENTO

## CAMERA

Seduta ant. del giorno 14

**Caironi** annuncia il re avere accettato le dimissioni di **Bonelli**, ministro della guerra ed averne incaricato temporaneamente il ministro della marina.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'interno, — e al capitolo 44 sul mantenimento dei detenuti e personale di custodia, **Ricotti** propone un aumento di L. 2.500.000 per il mantenimento di una maggiore popolazione carceraria. E' però disposto a lasciare tale aumento rimandati al 1881.

**Depretis** risponde che l'annata è abbondante tanto che il caro dei viveri è già scemato. Ciò dà motivo a credere che i reati e quindi la popolazione carceraria diminuirà anziché crescere.

Dopo osservazioni di **Plutino Agostino** e **De Renzi** — **Ricotti** ritira la proposta e approvasi l'art. 44 ed i seguenti fino al 60.

In questo, che si riferisce alla repressione del malandrino, — **Zeppa** ringrazia il governo per le cure prese a migliorare le condizioni di P. S. nei territori di Viterbo e Civitavecchia, ma desidera esprima la volontà di estirparlo alle radici. Quel malandrino è alle porte di Roma: propone perciò un aumento di L. 20.000.

**Fili Asolfone** fa eguale preghiera per tutte le provincie, dove è recrudescere tal piaga.

Il relatore dice non esservi bisogno di aumenti, perchè la commissione largheggiò in quelli già chiesti dal ministero.

**Visocchi** prega che il Governo valendosi dell'esperienza del passato, impedisca che la banda, comparsa su quel di Benevento, si annidi fra Molise, Aquila e Terra di Lavoro, dove è certo che ora si trova.

**Depretis** risponde che la diminuzione dei reati ed in ispecie delle grassazioni attesta l'efficacia dell'azione governativa. Questa continuerà ad esercitarsi con vigilanza e fermezza e accenna ad alcuni provvedimenti che intende prendere per la repressione del brigantaggio. Fondi ne ha sufficienti.

**Zeppa**, dopo altre dichiarazioni del relatore, ritira la proposta.

Sul capitolo 109, **Visocchi** propone l'aumento di L. 12.000 per l'ampliamento e restauri del Carcere di Cassino, ma ritira la proposta dopo che **Depretis** gli dice farsi gli studi e, anche cominciandosi i lavori, non pagherebbero quest'anno.

Sul capitolo 141, **Siccardi** prega il ministro a definire la pendenza sulla proprietà della Casa penale di Santa Caterina in Fossano, — e **Depretis** risponde che si informerà.

Approvansi i residui Capitoli ed il complessivo stanziamento della spesa ordinaria e straordinaria di L. 55.152.331.96 di competenza e L. 11.079.211 di residui.

**Baccelli** presenta la relazione del bilancio dell'istruzione.

Approvansi senza discussione i Capitoli del bilancio della marina ed il stanziamento complessivi di L. 46.121.830.51 di competenza e L. 9.410.916.55 di residui.

Comincia la discussione del bilancio definitivo della guerra, — e **Ricotti** domanda se il governo intenda chiamare 20.000 uomini di II. categoria, se iniziare l'istruzione della III. categoria e se e quando presenterà la legge più volte promessa per riordinamento dei quadri dell'esercito.

**Morano** e **Sani**, relatore, danno spiegazioni sulle questioni dei residui. Il relatore non vede ragioni per dubitare della chiamata della II. categoria, ma dubita però della III. e ne esprime i motivi.

**Cavallo** crede necessario riordinare l'amministrazione dell'esercito, se non vogliamo trovarci in pessime condizioni se scoppiasse una confluenza europea.

**Favale** conferma che l'amministrazione va male ed è necessaria una inchiesta.

**Depretis** risponde che queste osservazioni sono esagerate. Si istituirà per un trimestre la II. categoria, e si inizierà l'ordinamento della III.; la legge per il riordinamento dei quadri degli uffici, è pronta e sarà presentata alla ripresa delle sedute. Promette poi che presenterà subito la nota particolareggiata del materiale d'artiglieria che non fu allegata per mancanza di tempo. Così **Ricotti** avrà delegato ogni sospetto espresso pocanzi, quando protestò in difesa della dignità della Camera, che aveva ordinato che si allegasse quella lista.

Approvansi i capitoli del bilancio e la

somma complessiva in L. 200.704.764.63 di competenze e lire 37.357.852.79 di residui.

## Seduta pomeridiana

Comunicasi una lettera di **Spaventa** che, eletto a Bergamo e Atessa, opta per il primo.

**Ercole** crede opportuno informare la Camera che la commissione per l'accertamento dei deputati impiegati non trovò in grado di presentare la sua relazione, stante che non tutte le elezioni furono esaminate dalla Giunta e due Ministri, in ispecie quelli delle finanze ed agricoltura, risposero finora alle interrogazioni loro rivolte sopra le condizioni di alcuni deputati.

**Magliani** dà spiegazioni sul ritardo della risposta, cui però fra breve verrà rimediato.

Proseguesi la discussione sui provvedimenti finanziari tralasciata all'allegato sul riordinamento del lotto e lotterie pubbliche che approvasi senza contestazione.

Discutesi l'ultimo allegato per modificare la legge sulle concessioni governative.

**Faina Eugenio** ragiona contro questo allegato, che ha un carattere del tutto finanziario e pure, come dimostra per la maggior parte delle sue disposizioni, non darà i risultati sperati, e per le altre parti essendo inutilmente vessatorio, non corrisponde al concetto, cui governo e commissione dissero voler informare la trasformazione dei tributi.

**Indelli**, relatore, risponde affermando in primo luogo che queste proposte del governo racchiudono problemi degni di serio esame, poichè non trattasi solo di questioni finanziarie, ma di provvedimenti in gran parte collegati alle questioni di ordine e di sicurezza ed anche a disposizione del Codice penale. A dimostrarlo fa minuta analisi dell'allegato.

Approvansi le modificazioni della commissione e del ministero alla legge del 1874 sulle tasse sopra i decreti che autorizzano cambiamenti od aggiunte di cognomi; concedono titoli o predicati nobilitari; approvano nuovi stemmi gentilizi e civici; autorizzano a far uso di decorazioni straniere; autorizzano la costituzione di Società Anonime in accomandita e prestiti a provincie e comuni o loro consorzi; concedono permessi di esecuzione di opere pubbliche; accordano licenze di porto d'armi e di caccia; legalizzano firme sia di privati sia di pubblici uffici; costituiscono in enti morali le associazioni e corporazioni.

Alcune delle suddette tasse danno argomento a proposizioni od osservazioni di **Pasquali Martini**, **Pepe**, **Plebano**, **N. Cio**, **De Renzi**, **Corbetta**, **Ricotti**, **Fili**, **Varè Gerardi**, **Romanelli** e **Trinchera**, — cui rispondono i relatori **Indelli**, **Magliani** e **Depretis**.

Approvati senza discussione la legge per la convenzione con la società Rubattino per estendere il servizio postale commerciale marittimo ad essa affidato.

Discutesi la legge per il monumento nazionale in Roma a Re Vittorio Emanuele, e formano oggetto di controversia l'articolo primo che secondo il ministero, stabiliva il Monumento consistesse in un arco onorario alle Terme Diocleziane, mentre la Commissione non designa né forma né luogo — e l'articolo VII sulla nomina della Commissione incaricata di provvedere al concorso e scegliere il progetto da eseguirsi. Dopo osservazioni in vario senso di **Cavallo**, **Mirini**, **Ferdinando**, **Ruspoli**, **Maurigi**, **Depretis** e del relatore **Guiccioli**, l'articolo primo approvasi e la proposta della Commissione, e l'articolo settimo emendasi così che la commissione nominisi per R. decreto ed abbia anche facoltà di conferire i tre premi promessi ai tre migliori progetti.

Annunciansi interrogazione di **Napodano** sul ritardo di nomina del professore di Procedura Civile all'università di Napoli e di **Comin** sopra crudeli trattamenti consumatisu Sordomuti del Pio Albergò dei poveri a Napoli.

Per proposta di molti deputati confermasi in ufficio la Commissione nominata nella precedente Legislatura per la riforma del Regolamento della Camera.

Vatasi a scrutinio segreto sulle leggi discusse e che si approvano — quella dei provvedimenti finanziari con voti 178 contro 78.

## Corriere del mattino

La Corte d'Appello di Roma ha assolto dall'imputazione gli internazionalisti di Roma.

— A Bari ebbe luogo un Comizio pel suffragio universale; riuscì ordinato e imponente.

— Contro la elezione di Sessa Aurunca, vennero presentate varie proteste. Com'è noto l'avvocato Falco fu eletto con 390 voti contro appena 155, dati a Salvatore Morelli.

— Al governo giunsero notizie che il blocco a Buenos Ayres fu levato, e fu decretato il disarmo.

— A Lisbona si terrà un Congresso letterario internazionale. Il Re Don Luigi ne sarà il presidente.

## UN PO' DI TUTTO

**Le modelle in Francia.** — Una delle più curiose ed interessanti statistiche pubblicate recentemente dalla prefettura di polizia di Parigi è quella sulle donne o ragazze che fanno il mestiere di servire da modelle ai pittori, scultori e fotografi.

Ci sono dunque a Parigi 230 italiane, 120 francesi, 80 tedesche, 60 svizzere, 50 spagnuole, 49 belghe, 45 inglesi, 30 americane, 4 austriache, 2 portoghesi ed 1 irlandese. Totale 671. Di esse, 130 solamente hanno più di 21 anni; le altre hanno fra i 16 ed i 20 anni.

Quanto alla professione, 60 si dicono artiste drammatiche, 40 modiste, 35 fioraie, 30 operaie sartie; le altre sono senza professione speciale, per la maggior parte...

In quanto alla paga, essa varia da due franchi la seduta fino a 40 franchi, e qualche volta giungo fino a 50!

Come dunque si vede il primato della bellezza è tenuto dall'Italia e anche questo può essere un conforto.

**Morsicato da uno scorpione.** — La Liguria Occidentale di Savona scrive: «Giorni addietro uno dei parrochi della vicina Varazze, morsicato da uno scorpione, andò a Genova per farsi medicare; ma non fu più in tempo. Quel sacerdote morì. L'altra sera il suo cadavere veniva trasferito in Varazze.»

## GAZZETTINO

Nel 2 del corrente luglio si è pubblicato **Nanà** di **Emilio Zola**, romanzo che fa seguito all'**Assommoir**, tradotto dal prof. **Petrocchi** e **Standaert**, edizione in-16. Un volume di pag. 500 L. 350.

Quanto prima sarà a compimento la stessa opera edizione in 8 di lusso in caratteri elzeviriani, adorna di 46 incisioni in legno sui disegni di Bonnamore L. 5.

Dello stesso autore si è già pubblicato:

**L'assommoir**, edizione illustrata con 45 incisioni, in caratteri elzeviriani, L. 5.

**Il ventre di Parigi**, edizione in 16 illustrata sui disegni di Villetti di Roma. Un volume L. 2

Milano — G. Pavia e C. editori — Via Monte Napoleone, 26.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI 13. — La Camera approvò il credito di un milione per la ferrovia da Dakar a Saint Louis nel Senegal. **Bardoux** presenta una proposta per ristabilire lo scrutinio di lista. Il Senato approvò il progetto che diminuisce i dritti sugli zuccheri e sui vini. Il ministro delle finanze dichiarò che le risorse del tesoro sono abbondanti e quindi non vi è nessun bisogno di emettere nel 1880 al 3 0/0 i 167 milioni di buoni del tesoro. Si fanno grandi preparativi per la festa di domani. L'aspetto della popolazione è calmo.

NEW YORK 13. — Dicesi che **Gonzales** sia stato eletto presidente del Messico.

PARIGI 13. — Notizie dal Marocco dicono che la sollevazione si è fatta generale. I cavalli sconfissero presso **W. dzan** le truppe del sultano.

LONDRA 13. — (*C. muni*). **Bourke** domanda se è esatto che la Russia abbia proposto un invio di truppe per sostenere la Grecia. **D. ke** dice che è impossibile rispondere a riguardo delle trattative che pendono; dichiara che l'Inghilterra non farà alcun passo che si allontani dal concerto europeo; tutte le potenze manifestano il desiderio di mantenere questo concerto. **Wolff** dice che interpellerà giovedì se il principe di Bulgaria fa maneggi segreti per l'annessione della Rumelia orientale; se è esatto che la flottiglia russa sul Danubio trasporti volontari russi da Ismail a Ruscisca; e se que-

sto sia il risultato del concerto europeo.

ATENE 13. — Il municipio di Atene decise di celebrare la festa nazionale francese del 14 luglio, pavesando ed illuminando i monumenti; incaricò il Sindaco di telegrafare a Grevy i suoi voti pel benessere e per la grandezza della repubblica francese.

PARIGI 14. — La festa nazionale si annunzia splendida. Tutte le case sono pavesate.

RAGUSA 14. — Gli Albanesi attaccarono le posizioni dei Montegrini a Golubowka presso Tasi. Un distaccamento montenegrino fu costretto ad indietreggiare, lasciando alcuni morti. Il Principe del Montenegro ordinò di tenersi sulla difensiva, desiderando agire unicamente coi mezzi diplomatici, ma sembra certo che un conflitto sanguinoso sia inevitabile.

PARIGI 14. — **Grevy**, consegnando le bandiere, pronunciò un discorso nel quale espresse la sua soddisfazione di trovarsi in presenza di un Esercito veramente nazionale. Disse che i francesi, allevati alla scuola della virile disciplina militare, portano nella vita civile il rispetto alle Autorità ed al sentimento del dovere. L'esercito divenne per la Francia garanzia del rispetto dovute e della pace che vuole conservare. Il discorso è salutato con grido di *Viva la Repubblica! Viva l'Esercito Viva Grevy!* — Folla immensa; tempo superbo. L'aspetto di Parigi è assolutamente tranquillo.

ROMA 14. — La *Gazzetta Ufficiale* reca che il re accettò le dimissioni di **Bonelli** ed incaricò il ministro **Acton** di reggere interinalmente il ministero della guerra.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

## Inserzioni a Pagamento

## STABILIMENTO PEDROCCHI

Il Conduttore del Caffè ed Offelleria avvisa quei Signori che volessero onorarne delle loro ordinazioni, di avere ridotto i prezzi per servizi di rinfreschi, pranzi, od altro, fatti fuori dello Stabilimento, allo stesso limite di quelli praticati nel Caffè a norma del listino ivi esposto, provvedendo esso a quanto può occorrere per personale di servizio, senza la menoma brigata dei committenti.

Per soddisfare inoltre il desiderio dimostrato da vari suoi avventori, avverte che al Banco della Bottiglieria viene posta al dettaglio ed a misura la vendita del Cipro, Malaga, Marsala, Vermout, ecc., così pure al Banco dell'Offelleria trovasi in vendita caffè in grano, e zucchero della stessa qualità che viene servito in bibita al Caffè, offrendolo a prezzi della maggior convenienza per Signori acquirenti, sicuri in tal modo di avere anche in casa la ricercata qualità con cui si provvede quell'esercizio.

A facilitare poi maggiormente lo smercio dei vini e liquori si nazionali che esteri, offrendo ai consumatori il maggior possibile vantaggio, lo sconto praticato fin qui del 5 per cento, viene portato il 10 per cento, per ogni acquisto di sei bottiglie o più, ed esteso a tutte le qualità che si trovano nel listino, il quale si rilascia ad ogni richiesta.

Padova 1 luglio 1880. 2234

## PANE A BUON MERCATO

Dal pistore **Pasinetti Giuseppe** in via S. Agata vendesi il pane di prima qualità a centesimi 52 al Chilo. 2243

## D'Affittarsi

Casa con bottega ad uso di Caffè, Via Ponte Corvo, N. 2610 2611. Per le trattative rivolgersi al vicino Negozio di Pizzicagnolo. 2244

## Antenore -- Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA  
Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche, nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2222

Apertura 1 Giugno dello Stabilimento

## MONTE ORTONE

IN ABANO - Provincia di Padova  
Bagni, Fiumi ed Acque Termali, Cura Idroterapica, cura Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illustre dottore **ACHILLE DE GIOVANNI** Professore della Clinica medica nella R. Università di Padova. Omnibus alla Stazione ad ogni corsa.

## Premiato Stabilimento Idroterapico VENA D'ORO

presso BELLUNO (Veneto)  
Altezza sul mare m. 452  
Anno XI — 1880

## APERTURA 1. GIUGNO

Bagni a vapore, docce scozzesi, inalatori polverizzatori, elettroterapia pneumoterapia. Posta, telegrafo e farmacia nello Stabilimento. Medico direttore dottor **Vincenzo Tocchio**, Medico consulente in Venezia comm. **Angelo prof. Minich**.

Per informazioni e programmi rivolgersi ai proprietari fratelli **Lucchetti** — Belluno. 2198

## IL DOI FORE LUCIEN CARLE

DENTISTA  
di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa **Tessaro**. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2194

## FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

## UNICA SPECIALITA'



BISCOTTINI PADOVANI

de la premiata fabbrica

DI

A. PRIULI-BON



Leggeri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetitoso complemento al desert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spedizione con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suoi dolci.

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella numero 234, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — Sono pregati i signori clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 41 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

# VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifi* o, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *Vera Tela all'Arnica di Galleani* è uno *specifico* raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *neuralgii*, *sciatiche*, *dolgie reumatiche*, *contusioni* e *ferite d'ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle *leucorree*, *debolezze ed abbassamento dell'utero* — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la *Tela vera Galleani* di Milano — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Stimatissimo signor Galleani.

Bologna 17 marzo 1879.

Mia moglie la quale da più di vent'anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua *Tela all'Arnica* giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Ribesi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i tre metri di *Tela all'Arnica* dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita; indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

LUIGI AZZARI, Negoziante.

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor Ottavio Galleani. — La vostra *Vera Tela all'Arnica*, provata ed sperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla *spina dorsale* e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e *spinite già avanzata* ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi

Dott. CESARE BONOMI.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

2416

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Settorio, farm. — Torino: all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — Roma: Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — Firenze: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — Napoli: Leonardo e Romano

— Scarpitti Luigi — Genova: Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — Venezia: Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — Verona: Frini Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggliotti, farm. — Pasoli Francesco — Ancona: Luigi Angiolani — Foligno: Benedetti Sante — Perugia: farm. Vecchi — Rieti: Domenico Petri — Terni: Cerafogli Attilio — Malta: farm. Camilleri — Trieste: G. Zanetti — Jacopo Seravalle, farm. — Zara: Androvic N., farm. — Milano: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

**STARO STARO**  
Antica e Rinomatissima Fonte  
**DECORATA DEL BREVETTO REALE**

Chi conosce l'Acqua Ferruginosa di STARO non può prendere la Pejo o Racaro, perchè sia l'una che l'altra non corrispondono all'effetto, la prima perchè sita in luogo lontano i consumatori non possono averla che vecchia, la seconda per l'enorme quantità di gesso che contiene.

L'Acqua invece di STARO ricca qual è di tutti quei sali eminentemente medicinali (vedi Monografia Analisi Bizio e Pisanello) si presta più di tutte per la cura a domicilio ed ogni Farmacista può averla sempre fresca.

Eminentissimi Professori e la facoltà medica di Padova la raccomandarono nelle affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidarie, uterine e della vescica, e come ricostituente nelle convalescenze di tutte le malattie gravi come febbri, migliari, gastriche, tifoidee, clorosi, anemie, sifilide ecc. ecc.

Il Deposito generale per le spedizioni trovasi in Schio presso il signor Francesco Zanella. Si può averla dai principali Farmacisti.

(2225) L'AMMINISTRAZIONE.

**SOCIETA' ITALIANA**  
DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE  
IN BERGAMO

con Officine in Bergamo, Senzo, Villa di S.rio, Pradalunga, Comendano e Palazzolo sull'Oglio

Premiata con 12 Medaglie alle principali Esposizioni compresa la  
MEDAGLIA D'ORO ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE DI PARIGI  
1878

**PREZZI per contanti o per assegno ferroviario**

ALLA STAZIONE DI BERGAMO		ALLA STAZIONE DI PALAZZOLO	
	al Quintale		al Quintale
Cemento idraulico a lenta presa in sacchi con legaccio greggio . . . . . L.	1 80	Calce idraulica di Palazzolo in sacchi con legaccio greggio . . . . . L.	2 50
Cemento idraulico a rapida presa in sacchi con legaccio rosso . . . . . »	3 —	Cemento idraulico Portland in sacchi con legaccio bleu »	5 —
Cemento idraulico a rapida presa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo »	4 —	Cemento idraulico Portland qualità superiore in sacchi con legaccio nero . . . »	7 —

RIBASSI proporzionali all'entità delle Forniture e CONTI CORRENTI

Le somministrazioni a vagone completo offrono speditezza ed economia nei trasporti.

Rivolgersi in Padova al sig. Massenz Antonio, Via Soccorso, N. 3981. 2446

**VERI GRANI di SANTA DEL D. FRANCK**

APERITIVI, STOMACICI, PURGATIVI, DEPURATIVI, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emierania, le stordimenti, le congestioni, ecc., ecc.—Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere li veri nelle **SCATOLE BLUES** ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura A. ROUVIERE in-rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (180 grani).

Parigi: Farmacia LEROY, 42, rue Neuve-St-Augustin. — Milano: presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Padova nelle farmacie Luigi Cornelio — Pianeri Mauro e C. 92

Acqua dell' Antica fonte  
DI  
**PEJO**

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,— ( L. 36,50  
Vetri e cassa . . . » 13,50

50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,— ( L. 19,50  
Vetri e cassa . . . » 7,50 L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova

Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 2155)

**L'ANEMIA, la CLORO-ANEMIA**  
la CLOROSI, le NEURALGIE, le MALATTIE SCROFOLOSE sono prontamente GUARITE col

**GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI**  
del Dottor PAPILLAUD

LE DIPSEPSIE, GASTRALGIE, MALATTIE NERVOSE DELLE VIE DIGESTIVE col

**GRANULI ANTIMONIALI-FER OSI al BISMUTO**  
Un'istruzione accompagna ogni scatola.

Farmacia E. MOUSNIER, à SAUJON (Chateaufort) Francia.  
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Padova dalle farmacie L. Cornelio — Pianeri — Mauro. 71

**Candelotte Ponte Remede-Beynal Suppositorio**

**INIEZIONE** solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicinali. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcere, emorroidi, fistole, ecc., e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna. — BEYNAL, Farmacista, via Marloef, 77, à Paris.

Deposito generale: A. MANZONI e C. Milano.

Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro. 87

**G. B. MEGGIORATO**  
COMMISSIONATO — PADOVA  
Teatro S. Lucia N. 1231.

Per affittanze, sconti, cambiali, e Dinari pronti a mutuo

Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi. 2238

**SOCIETA' R. PIAGGIO E F.**  
VAPORI POSTALI  
DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 luglio 1880 partirà pe: Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra

**IL VAPORE** (viaggio in 20 giorni)

**UMBERTO I.**  
PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima classe fr. 850 - Seconda fr. 650 - Terza fr. 190 2213

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

**NON PIU' CALLI AI PIEDI**  
I Cerottini preparati nella farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1,50 scat. gr., L. 4 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia Cornelio, Piazza Erbe. 82

**SCOPERTA**

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor H. Clerj, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio — Pianeri e Mauro. 58